

BeppeBlog

PRESENTAZIONE DI GIUSEPPE BORSOI

SEGNALAZIONI EVENTI ED ERRORI

CONTATTO

PRIVACY POLICY



Chi vuol fare trova i
mezzi, chi non vuole
trova le scuse!

CALENDARIO

GIUGNO 2023

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

« Mag

COMMENTI

FLORENCE

BIENNALE su Mostra
Personale di Donino
Borin a Prata di
Pordenone

Davide Morri su
Marmolada, fino al 10
aprile sci e panorama
lungo La Bellunese

roberta Hurstel
Lombardo su
Segnalazioni eventi
ed errori

Gustavo Vitali su
Dalla Scozia a
Venezia: Gustavo Vitali
e Massimo Tagino
presentano i loro libri
presso la sede del
Collettivo Scrittori Uniti
di Torino

Roberto su La
struggente storia di
Ottavio Bottecchia:
ciclista per fame.

BLOGROLL

Il Sito web di Paola
Volpato

Il Sito web dell'Hotel
dei Chiostri

Il sito web di Tolo
Marton

Il Sito web emoxion.it

Il Sito web de La
Forum Editrice
Universitaria Udinese

NEWS

IN LIBRERIA PER RUBBETTINO IL NUOVO SPIETATO ROMANZO DI GIUSEPPE ALOE

🕒 21 GIUGNO 2023 👤 BEPPE 💬 LASCIA UN COMMENTO

GALLERY

Se le famiglie infelici, come scriveva Tolstoj, lo sono ciascuna a modo suo, quella di cui racconta Giuseppe Aloe nel suo ultimo libro, edito da Rubbettino, «Le cose di prima», lo è davvero in modo speciale. Un'eccezionale infelicità, come quella vissuta da quelle famiglie di cui si legge talvolta sul giornale, che più che nidi d'amore, appaiono trappole velenose capaci di imprigionare e soffocare.

È un racconto sospeso, questo di Aloe. Pare levitare in uno spazio liminale tra il reale e la finzione, tra il sogno e la veglia, caratteristica che tiene il lettore inchiodato alla pagina fino al colpo di scena finale. È un racconto che mette insieme legami amorosi e legami familiari, la passione da una parte e l'affetto dall'altra, l'amore che può trasformarsi in odio, odio feroce. Il tutto letto e interpretato dal punto di vista di un adolescente con la sua irresistibile voglia di superare presto il confine dell'adulità e di sfidare il mondo.

La voce narrante è quella dello stesso ragazzo che ha vissuto le vicende del libro. Ha una voce pacata, a volte malinconica e arrabbiata, e comunque segnata da qualcosa che non riesce a passare. Perché se le cose di prima sono finite, come dice Giovanni nell'Apocalisse, esse continuano a cantilenare nel silenzio della notte, si presentano e scompaiono, parlano, si fanno avanti, e sono spavaldi, i fatti di ieri, spavaldi e portentosi.

Il Sito web di
Marcadoc

Parco Nazionale
Dolomiti Bellunesi

Il Sito web Exibart

Il Sito web
dell'Associazione
Molinetto della Croda

SEO & Internet
Marketing

Il sito web di Lorenza
Pellegrini

Il Blog di Dario Ganz

Il sito web di Davide
Pasqualato

Il sito web lamin di
Roberto Dal Zotto

Il Blog di Giulia
Salmaso

Associazione onlus
"Volo Libero" San Polo
di Piave

CATEGORIE

Biografie (17)

Brevi recensioni dei
Film (2)

Corsi e Concorsi (40)

Curiosità (222)

Luoghi da visitare
(334)

Mostre fuori Regione
(857)

Mostre nel Veneto
(493)

Musei (126)

Musica live-Concerti
(484)

News (2.491)

Recensioni libri (211)

Spettacoli, Teatro,
Cinema e Danza
(167)

Storia dell'Arte (49)

A cucire il tutto vi è una scrittura raddomantica e spietata che cerca di esplorare il tempo enigmatico e inesprimibile della giovinezza. In cui l'esuberanza della vita non è altro che la controfaccia della morte. Ci sono i carnefici e le vittime, i partecipi e gli osservatori. Ci sono balconi, finestre, camere diventate vuote, c'è Janelle la mantide religiosa, la sentinella del buio, e c'è Annette, la donna che forse riuscirà a tirar via quell'uomo dalla sua vertigine. Un libro drammatico, come di solito è l'adolescenza di chiunque, ma anche risolutore. Come qualcuno che arrivando per caso in un luogo riesce a riparare un torto che non lo riguarda, ma che lo opprime ugualmente.

Giuseppe Aloe, scrittore e giornalista, ha pubblicato «Non pensare all'uomo nero... dormi» (2005), «Non è successo niente» (2009), «Lo splendore dei discorsi» (2010), «La logica del desiderio» (2011, finalista al Premio Strega), «Gli anni di nessuno» (2012), «Ieri ha chiamato Claire Moren» (2019) e, con Rubbettino, «Lettere alla moglie di Hagenbach» (2021, Premio Rhegium Julii e Premio Città di Siderno) e «Le cose di prima (2023)».

antonio.cavallaro@rubbettino.it

[Articolo precedente](#) [Fondazione Imago Mundi presenta al pubblico la collezione di opere e il catalogo di Art Theorema #3](#)

CERCA

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Dichiaro di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dati personali (ART:13 Reg. UE 2016/679 – GDPR) [LEGGI INFORMATIVA](#) *

INVIA COMMENTO

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)